

Introduzione

Nel 2021 il Rapporto dell'Alleanza si apriva con un grido di allarme per i numerosi ritardi e problemi che l'attuazione dell'Agenda 2030 stava affrontando in Italia e nel mondo. A dodici mesi di distanza, abbiamo rafforzato questo allarme, dedicando il primo capitolo del Rapporto 2022 a un messaggio semplice quanto inequivocabile: il tempo a nostra disposizione sta finendo, dobbiamo aumentare l'impegno per garantirci un futuro sostenibile e anche perseguire strade nuove, mantenendo l'Agenda delle Nazioni Unite come stella polare del nostro agire.

Sette anni dopo la sottoscrizione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e due anni e mezzo dopo l'inizio della crisi causata dal COVID-19 dobbiamo constatare i molti, troppi, passi indietro. La situazione è aggravata dall'aggressione della Russia all'Ucraina, con il ritorno a logiche geopolitiche che ci auguravamo fossero superate per sempre. Le terribili perdite umane, i milioni di profughi si sommano a conseguenze gravissime estese a tutta la comunità internazionale. Quanto sta avvenendo dovrebbe farci riflettere sulla necessità di un'efficace integrazione europea non solo per fare della nostra Unione "la campionessa mondiale dello sviluppo sostenibile", come affermiamo da tempo, ma anche per tutelare le basi del nostro attuale benessere collettivo e fermare l'aumento delle disuguaglianze sociali in una situazione così tempestosa.

La soluzione a questa guerra, così come la risoluzione degli altri conflitti in tutto il mondo e la prevenzione di nuove crisi, deve passare dalla rivitalizzazione del multilateralismo e delle istituzioni internazionali, puntando alla difesa dei diritti ovunque siano violati: il ruolo delle donne, la tutela delle minoranze, la libertà di espressione, la protezione dei più deboli sono principi che devono valere in tutto il mondo. Le istituzioni preposte, dalle Nazioni Unite all'Unione Europea, devono disporre di regole e strumenti per agire con efficacia.

Eppure, per le politiche di sostenibilità in Italia il 2022 era iniziato con una buona notizia. I principi fondamentali della Costituzione sono stati per la prima volta aggiornati, con la riforma dell'articolo 9, introducendo la tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. Analogamente, nella parte della Carta che riguarda i rapporti economici, è stata aggiunto all'art. 41 il concetto di tutela dell'ambiente nello svolgimento delle attività pubbliche e private.

L'inserimento della sostenibilità e dell'equilibrio intergenerazionale in Costituzione è una battaglia per la quale l'Alleanza si è spesa fin dal 2016, nel suo primo Rapporto, e che è stata conseguita grazie a un supporto trasversale in Parlamento: tutti i principali gruppi hanno sostenuto il voto finale. Questo spirito costruttivo deve essere alla base delle riforme che serviranno nei prossimi anni.

Lo scioglimento anticipato (e inaspettato) delle Camere ha portato il Paese, dopo una breve campagna elettorale, alle urne il 25 settembre, settimo anniversario dell'Agenda 2030. Ancora non conosciamo composizione e programma del futuro Governo, ma ci impegniamo, come abbiamo fatto dal 2016 quando è nata l'ASviS, in due legislature e con cinque governi di diverso colore politico, a far sì che lo sviluppo sostenibile continui a raccogliere sostegno trasversale, con misure concrete, come si indica in questo Rapporto che presenta le nostre proposte.

I prossimi cinque anni saranno fondamentali per raggiungere tre grandi obiettivi sui quali il Paese è già impegnato: la realizzazione del PNRR, con riforme e investimenti fondamentali per la sostenibilità istituzionale, sociale, economica e ambientale del Paese, che devono essere completati entro il 2026; la realizzazione della giusta transizione ecologica, incluso l'abbattimento del 55% delle emissioni climalteranti entro il 2030, come concordato in sede europea; il conseguimento degli Obiettivi e Target dell'Agenda 2030 che riguardano l'Italia.

Come Alleanza, saremo a disposizione con le esperienze, le conoscenze e la forza che ci derivano dalla rete degli Aderenti e dalla formidabile squadra operante a vario titolo per l'ASviS. Senza questo grande impegno collettivo, il nostro lavoro sarebbe impossibile. A tutti i soggetti che contribuiscono al nostro lavoro va il nostro più sentito ringraziamento, nella certezza dell'importanza di quanto facciamo, per il futuro del Paese.

Marcella Mallen e Pierluigi Stefanini

Presidenti dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile

